

# Dagli Stati Uniti al Lodigiano, il viaggio sulle orme di Jefferson

Il gruppo americano ha fatto tappa al Parco tecnologico e poi si è fermato alla Fondazione Cosway

Prima la visita al Parco tecnologico per ascoltare una relazione sulla coltura del riso. Poi, preceduto da uno show cooking, il pranzo alla Cascina Sesmones con al centro della tavola il risotto alle quaglie. E nel pomeriggio, nella Sala della Musica della Fondazione Maria Cosway, l'ascolto di musiche d'arpa e di alcune lettere conservate nello scrigno dell'epistolario fra Thomas Jefferson e Maria. Poi ancora, l'omaggio alla tomba di Maria alla chiesa di Santa Maria delle Grazie e, infine, le visite in via Gorini agli spazi d'ingresso appena ristrutturati (grazie al contributo della Fondazione Cariplo) dell'edificio in cui ha sede l'istituzione, alla biblioteca e all'archivio.

È trascorsa così, ieri, la giornata a Lodi dei venticinque studiosi americani della Williamsburg Foundation, da una settimana in Italia sulle orme dei viaggi nel nostro Paese di Thomas Jefferson, presidente degli Stati Uniti dal 1801 al 1809, con il quale Maria



Cosway intraprese una relazione epistolare lunga mezzo secolo. Studiosi ma soprattutto filantropi, gli americani della Virginia, perché da sempre attraverso i loro viaggi sostengono, con donazioni mirate, progetti di interesse culturale. Ed è per questo che ieri uno di loro, rimasto nell'anonimato, ha donato alla fondazione lodigiana 1.000 dollari per il restauro della tomba di Maria. «una cifra - ha osservato il presidente Francesco Chiodaroli - più che sufficiente a coprire i costi dell'intervento e che ci è stata spontaneamente ricono-

sciuta in segno di apprezzamento per la nostra attività culturale». C'è un'altra ragione per la quale la delegazione americana ha fatto tappa a Lodi: l'antico interesse di Jefferson alla coltivazione del riso nel Lodigiano e nel Pavese allo scopo di capire se fosse esportabile in America. Ed è così che si spiega la partecipazione alla conferenza al Parco tecnologico e il piatto di risotto alle quaglie, a quanto pare da tutti gradito.

Molto apprezzata è stata anche la lettura delle lettere (tra le quali il "dialogo tra la mente e il cuore") di

Jefferson e Maria da parte di Bill Barker, studioso appassionato della vita del presidente, tanto da indossarne nell'occasione i panni. «La nostra tappa a Lodi è stata molto bella - ha commentato alla fine, prima di salire, ancora in costume d'epoca, sul pullman che avrebbe riportato il gruppo a Milano - Attraverso la visita alla fondazione abbiamo avuto modo di constatare la connessione di Maria Cosway con lo spirito americano, l'influenza della sua figura su Jefferson». L'iniziativa - a cui ha partecipato nel pomeriggio anche

Due momenti della visita alla Fondazione Cosway



Duccio Castellotti, presidente della Fondazione della Banca Popolare di Lodi, da sempre vicina all'istituzione di via Gorini - ha riscosso il successo che Chiodaroli si aspettava: «Per noi è stata una giornata storica - è stato il suo commento - il coronamento dei tanti sforzi fatti in questi anni. È la conferma di come attorno alla figura di Maria e di Jefferson, ma anche di Napoleone, sia possibile promuovere nella nostra città un turismo internazionale di qualità».

A. S.